

Amici di San Marcellino

WWW.SANMARCELLINO.ORG

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA AL PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2470229 - FAX 010/2465493 - E MAIL: associazione@sanmarcellino.org
 PERIODICO TRIMESTRALE DELLA "MESSA DEL POVERO"

Il Signore è perseverante.

Nella parabola del seminatore riportata da Luca al capitolo 8 si legge che il seminatore esce a seminare e semina con abbondanza tanto che parte della semente cade lungo la strada, sulle pietre, in mezzo alle spine e sulla terra buona. Solo quella caduta sulla terra buona germoglia e porta frutto. Infatti quella caduta sulla strada viene calpestata e divorata dagli uccelli, quella caduta sulle pietre secca appena germogliata per mancanza di umidità, quella caduta in mezzo alle spine viene soffocata dalle stesse.

Come spiega Gesù stesso, il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma

poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle pre-

occupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

In questo periodo in cui ricordiamo che l'attività legata a San Marcellino prosegue da 60 anni è davvero bello vedere come il Si-

gnore è stato perseverante. Attraverso i frutti che da molti anni si raccolgono in questa piccola chiesa del centro storico, nelle persone che la frequentano, nella città che la ospita, è possibile intravedere l'opera di Dio.

Ancora oggi, in questo mondo che sembra ormai segnato e privo di ogni prospettiva e speranza, il seminatore esce a seminare nella fiduciosa certezza di incontrare uomini che ascoltano la sua parola con cuore buono, la custodiscono e producano frutto con la propria perseveranza, diventando in questo modo anche loro simili a Dio che è, appunto, perseverante.

Davvero il Signore è perseverante!

p. Nicola Gay sj

(5) Il seminatore uscì a seminare la sua semente. ... (11) Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. ... (15) Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

Luca 8, 5. 11. 15

Sessant'anni di attività a San Marcellino



Padre Paolo Lampedosa s.j., iniziatore dell'opera "La Messa del Povero"

Questo 2005 è l'anno in cui l'attività denominata in un primo tempo "La Messa del Povero" e successivamente Associazione "San Marcellino" e legata alla piccola Chiesa di San Marcellino, situata in pieno centro storico, compie 60 anni.

Questa ricorrenza per noi, per le tante persone che ne hanno usufruito e per le altrettante che hanno contri-

buito a tale attività (distinzione quanto mai fragile e incerta), è carica di ricordi e di significati.

Questi lunghi anni di attività a favore di volta a volta degli sfollati del dopo guerra, degli immigrati interni dal sud Italia e, da oltre venti anni, dei senza dimora, ci hanno aiutato a crescere come persone.

Scendere fin nel profondo della sofferenza e infilarsi nelle ristrette angustie dei limiti umani che si incontrano nella vita, negli altri come in noi, senza fermarsi davanti ad essi, ci ha consentito di sperimentare un modo vero, forse l'unico, che alla fine

rende capaci di guardare in alto, molto in alto e di gustare gli ampi spazi aperti che sono parte integrante della Vita. Davvero quanto più si entra nell'uomo, tanto più ci si può avvicinare a Dio.

Il nostro stile poi ci ha sempre portati ad essere attenti a tenere insieme l'intervento concreto con la riflessione sullo stesso.

Così attraverso l'incontro contemporaneamente tra di loro e con il Signore, dei signori che venivano in chiesa è avvenuto con spontaneità nel corso del tempo per due volte un cambiamento dei destinatari dell'azione di aiuto. Questo ci aiuta a riconoscere, oggi certo più di prima, che nel nostro agire è stata presente quella compassione che spinge l'uomo a farsi prossimo alla persona che soffre, resa plasticamente nel comportamento del buon samaritano della parabola.

Ci sembra importante festeggiare tutto questo. Ecco così due appuntamenti aperti a tutti. Ci troveremo domenica 2 ottobre a San Marcellino alle ore 9, per la Santa Messa presieduta dal nostro Cardinale Tarcisio Bertone, cui seguirà un momento di festa.

Stiamo inoltre organizzando una presentazione pubblica del libro (vedi articolo sul retro "S. Marcellino: operare

con le persone senza dimora", frutto del lavoro e dell'esperienza di tanti gesuiti, volontari ed operatori che si sono succeduti in tutti questi anni a S. Marcellino: appuntamento per tutti a Palazzo Tursi, Salone Vecchio Consiglio, mercoledì 5 ottobre, dalle 17 alle 19.



Ecco una bella foto montanara di P. Giuseppe Carena s.j., a San Marcellino dal 1962 al 1986

Una intuizione di carta

Il fatto che questo libro "esca" per i presunti sessantanni della "nostra" esistenza (padre Carena in alcuni scritti fa riferimento ad attività del 1943 facendo, così, slittare indietro di almeno due anni la data di nascita "ufficiale" dell'intuizione San Marcellino) non è voluto.

Non voglio dire che sia una casualità o una coincidenza. Chi può dirlo? Intendo semplicemente dire che non è stato pensato da noi.

Mi piace, invece, ricordare che anche questa pubblicazione nasce da un'intuizione o meglio: una "visione". Mi piace, perché non riguarda solo me, ma tira in ballo fin dall'inizio nostri amici e compagni di viaggio.

Nel dicembre del 2000 durante un viaggio in auto verso Alcalà de Henarez, chiacchierando con padre Giovanni La Manna sj, impegnato al volante (si sa che Padre Remondini, che dormicchiava sul sedile posteriore, non si fida della

mia guida che considera "discontinua"), iniziammo a tracciare le prime linee di quella che sarebbe divenuta la nostra "Proposta culturale", giunta ormai alla quarta edizione.

Ci venne l'idea di costruire un corso di formazione per operatori e di farne, magari, un libro.

Seguirono, poi, altre chiacchierate per delineare meglio il progetto, inserimmo anche il ciclo di conferenze "Intorno a noi", la formazione interna per i nostri operatori e ripensammo la formazione dei volontari come parte integrante di quella proposta.

Ricordo che, nel solito nostro modo un po' "socratico", ne parlai con Giovanni Pieretti che mi incoraggiò e si interessò alla cosa inserendo il neonato corso "Operare con le persone senza dimora" tra le attività a scelta dello studente del Corso di Laurea di cui è presidente.

Un piccolo salto indietro per raccontare che dal 1995 abbiamo

intensificato i nostri rapporti con altre realtà operanti nel settore. In questi numerosissimi incontri abbiamo conosciuto persone e attività di valore lavorando, con ottimi risultati, per metterle in contatto tra loro.

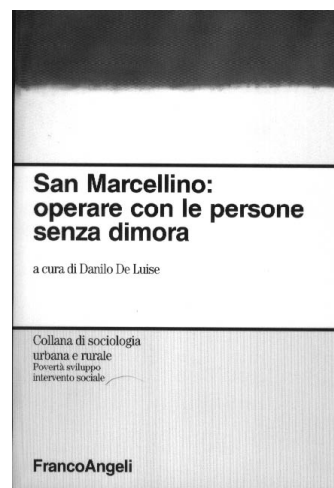
Al momento di sviluppare il corso ci è sembrato naturale coinvolgerle e proporre loro di partecipare al progetto con idee e contributi didattici.

Tutto qui, la storia di questo libro è, tutto sommato, semplice.

In queste 157 pagine potete trovare contenuti che esprimono un po' della nostra storia, passata e presente, e di quella di alcune tra le organizzazioni più interessanti che abbiamo conosciuto, ma, soprattutto, il nostro modo di intendere la vicinanza alla sofferenza umana e, in particolare, alle persone che vivono in condizione di senza dimora.

Dietro queste 157 pagine ci sono: un po' di fatica, molta passione, l'aiuto insostituibile di alcuni amici, migliaia di volti, nomi, storie, dolori, morti.

Insomma c'è la vita di San



Marcellino.

Il nome del curatore, incaricato dalla Fondazione San Marcellino di sviluppare questo volume, è il mio, ma è una sintesi del lavoro di tutte le persone che in questi sessant'anni hanno operato a San Marcellino, nulla più. Un'esigenza operativa, quindi, che mi ha concesso l'orgoglio e il privilegio di partecipare, con il mio contributo, a questa meravigliosa e terribile storia di uomini.

Danilo De Luise

Chiediamo aiuto

Le persone che si rivolgono al nostro Centro di Ascolto sono in grande crescita. Nel commento al bilancio del 2004 trovate alcuni dati che evidenziano tale incremento. Di fronte a queste richieste abbiamo continuato a cercare di rispondere al meglio delle nostre

possibilità, consapevoli che questo modo di agire ha un risvolto anche sul piano economico, ma confidando nella generosità di tutti voi che ci seguite ed incoraggiate in molti modi e a volte da molti anni.

Il bilancio ci dice che ora abbiamo più che mai bisogno della generosità di tutti. **A tale generosità ci permettiamo di fare appello.**

Rendiconto 2004

Proventi	
Privati	430.907,00
Lasciti	36.449,00
Enti pubblici:	
- per attività	435.980,00
- per ristrutturazioni	156.541,00
Totale proventi	1.059.877,00

Oneri	
Centro di ascolto	182.761,00
Pronta accoglienza	149.467,00
Alloggiamento	283.244,00
Educ. al lavoro	206.763,00
Attività di socializz.	97.548,00
Formazione	35.919,00
Ristrutturazioni	149.698,00
Totale oneri	1.105.400,00
DISAVANZO	-45.523,00

Qualche sintetico commento del rendiconto economico 2004.

E' importante sottolineare subito che quest'anno si è registrato un aumento davvero grande del numero delle persone che si sono rivolte a noi perché in difficoltà; sono passate infatti da 742 a 848, **con un aumento dunque di ben 106 persone.**

Questo ha comportato la necessità di uno sforzo anche economico che si è tradotto alla fine in un disavanzo significativo.

I locali da poco aperti del Centro Diurno e della Svolta spiegano poi le spese delle ristrutturazioni.

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino ONLUS costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.
- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare padre Nicola Gay sj (tel. 010-2470229).
- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino Onlus', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.

FESTA DI SAN MARCELLINO 2005



Quest'anno la S. Messa, come sempre alle ore 9, celebrata domenica 12 giugno in occasione della Festa di S. Marcellino è stata presieduta dal Vicario Generale e Vescovo Ausiliare Mons. Luigi Palletti, che con la sua presenza e la sua affabilità ci ha fatto più che mai sentire parte della Diocesi di Genova. La festa poi è continuata nella piazzetta al suono di ottima musica, ed è stata l'occasione per molte persone per incontrarsi piacevolmente, partecipare ad una lotteria dove si poteva solo vincere, assaggiare qualcuna delle ottime torte dolci e salate, vedere le foto di altri bei momenti trascorsi assieme. Insomma proprio una bella festa!

Accresciute le agevolazioni fiscali

Con la legge di conversione del decreto sulla competitività (D.L. 14 marzo 2005, n. 35) sono state accresciute le agevolazioni fiscali sulle erogazioni liberali alle ONLUS.

D'ora in poi le donazioni compiute sia in denaro che in natura saranno direttamente deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui).